

VERDE URBANO | DI ELISABETTA PLANCA | FOTO DI MARTINA SANTIMONE

Un bosco giardino per la città

A Milano ha aperto il Parco della Luce, lo spazio verde di Monte Rosa 91. Nel complesso di uffici progettato dallo studio di Renzo Piano ora si entra liberamente per passeggiare tra alberi e arbusti di un paesaggio boschivo pensato per essere il più naturale possibile



In pillole

TIPOLOGIA: spazio verde aziendale aperto al pubblico.
DOVE SI TROVA: a Milano, in via Monte Rosa 91.
ESTENSIONE: 10.000 m² circa.
PUNTI DI FORZA: il bosco di circa 150 alberi con il sottobosco naturale percorribile grazie a passerelle e pedane sospese.

In questa foto: una delle passerelle nel bosco del Parco della Luce, riprogettato da AG&P greenscape. L'opera in acciaio sulla sinistra è *The orbital promenade, chorus of solstices* (2023) di Loris Cecchini.



Manifesto per ripensare il verde in città

Monte Rosa 91 è uno dei progetti di AG&P greenscape raccolti nell'ultimo libro realizzato dallo studio: *Il diritto alla Natura. Per un nuovo paesaggio urbano*. Per Emanuele Bortolotti, autore del volume insieme al socio Paolo Palmulli e ad Alessandro Frigerio, è «una sorta di “manifesto” per una qualità nuova nella trasformazione del paesaggio urbano, dando un ruolo molto più importante all'elemento naturale, tema cruciale per le città contemporanee». Un elemento da utilizzare con attenzione e rispetto, tenendo presenti i vincoli ambientali (il terreno, il clima, la disponibilità d'acqua, l'orografia, l'esposizione, i limiti fisici e architettonici) e puntando sempre a

«dare spazio alla natura e alle sue forme spontanee di crescita», dice Bortolotti. «Questo vale per alberi e arbusti come per perenni e rampicanti, e comporta una profonda conoscenza delle piante, della loro forza vitale e delle loro esigenze di spazio, luce, acqua». Nel progettare il verde per le città è essenziale tener conto dei molti fattori limitanti del contesto urbano, «per evitare di dover poi intervenire con tagli e potature drastiche innaturali», continua Bortolotti. «Bisogna sempre ricordare che ove le piante vivono bene e il loro sviluppo si adatta in modo armonico allo spazio disponibile la necessità e il costo della manutenzione diminuiscono notevolmente».



*** Il diritto alla Natura. Per un nuovo paesaggio urbano**, Emanuele Bortolotti e Paolo Palmulli con Alessandro Frigerio, Actar, New York-Barcellona 2024, pagg. 279, 20x25,5 cm, 30 €.



Dallo scorso maggio i milanesi hanno un nuovo spazio verde in cui fare una sosta o trascorrere la pausa pranzo tra gli alberi: è il Parco della Luce, il bosco-giardino all'interno di Monte Rosa 91, il complesso a destinazione mista (uffici, spazi commerciali e servizi al pubblico) che occupa l'ex sede del *Sole 24 Ore*. Siamo in via Monte Rosa, lungo rettilo alberato tra piazzale Lotto e l'ex zona Fiera: tra condomini residenziali ed eleganti villini d'epoca si apre un vasto isolato che dal 1905 agli anni '50 ospitò lo stabilimento della leggendaria marca di automobili Isotta-Fraschini e quindi la Siemens-Italtel. Tra il 1998 e il 2004 il Renzo Piano Building Workshop ha recuperato quell'area ex industriale per farne il quartier generale del *Sole 24 Ore*: eliminando il fabbricato fronte strada è stato creato un complesso a U con una cor-

te centrale, un auditorium e una collina artificiale alta 13 metri piantumata di alberi (a dare consulenza per il verde era stato chiamato il paesaggista comasco Emilio Trabella, botanico di fama e grande amico di Piano). Vent'anni dopo, quando le redazioni e la business school del *Sole* se ne sono andate, è partita una nuova riqualificazione, affidata sempre al RPBW che ha lavorato sull'efficientamento energetico, sulla sostenibilità e sull'apertura alla città: oggi Monte Rosa 91 è uno dei primi esempi in Italia di spazio per uffici che offre anche luoghi d'incontro e servizi alla cittadinanza.

La creazione del sottobosco

«Monte Rosa 91 è un buon esempio di riqualificazione di un contesto urbano che viene reso più vivibile e aperto ai cittadi-

ni», dice Emanuele Bortolotti, socio fondatore di AG&P greenscape, lo studio di architettura del paesaggio che ha firmato la progettazione del verde del Parco della Luce. Il fulcro dell'intervento è il bosco: querce, liquidambar, carpini, lecci, tigli, bagolari, circa un ettaro di verde, quasi un centinaio di alberi preesistenti arricchiti da una quarantina di nuovi esemplari e soprattutto dalla creazione di un sottobosco naturale con essenze adatte alla mezz'ombra. «Il verde esistente era caratterizzato da una sorta di bosco pensile sulla copertura dell'auditorium», ricorda Bortolotti. «Abbiamo lavorato alla rigenerazione di →

In alto: le passerelle che permettono di muoversi all'interno del bosco. **1.** Scorcio di uno dei boschetti urbani allestiti nella corte. **2.** Da sinistra, Paolo Palmulli, Emanuele Bortolotti e Alessandro Frigerio.





Viburnum tinus



1



Mahonia 'Soft Caress'



2

1. Tra la fauna selvatica che popola il bosco di Monte Rosa 91 c'è anche lo scoiattolo grigio.
2. Il cortile con

l'opera *Momentum*, creata nel 2023 da MAD Architects per AXA IM Alts, che gestisce il complesso per i propri clienti.

questo bosco facendone un luogo di grande naturalità ma organizzato per il transito e la sosta attraverso passerelle e terrazze sospese tra gli alberi e sopra la ricca vegetazione con la quale abbiamo ricoperto il sottobosco, quasi fosse un luogo incontaminato». Così ora sotto gli alberi si stendono tappeti di felci, edera, aglio orsino, *Asparagus sprengeri*, nonché astilbe e lirioppe che in estate si colorano di fioriture porpora e viola. Nelle zone più luminose sono state messe a dimora *Rhaphiolepis indica* 'Springtime', *Choysia ternata*, abelie, verbene, nepete, perovskie e gaure; grandi arbusti sempreverdi, come osmanti (*O. armatus* e *O. fragrans*), camelie (*C. japonica* e *C. sasanqua*), fotinie e viburni (*V. davidii*, *V. lucidum*, *V. tinus*) riempiono gli spazi intermedi dando profondità e sostanza in ogni stagione con il loro fogliame lucido e compatto.

Al bosco si arriva attraversando la "piazza" del campus, dove AG&P greenscape ha creato due "giardini tascabili" e dei boschetti urbani con aceri, ciliegi del Giappone (*Prunus serrulata*) e perenni dalle fioriture bianche, rosa o viola, come gerani (*G. grandiflorum* 'Johnson's Blue' e *G. macrorrhizum*), plumbago, ellebori: «Isole di vegetazione che hanno sottratto spazio alla pavimentazione per trasformarsi in stanze a cielo aperto, macchie di colore e profumi, aree ombreggiate e accoglienti», dice Bortolotti. Ancora gaure, nepete, perovskia, insieme a iperico, fotinia, osmanto e salvie (*S. nemorosa* 'Amethyst' e 'Caradonna') tappezzano invece il tetto dell'edificio centrale.

Popolato da scoiattoli e lucciole

In tutto oltre ai nuovi alberi sono stati messi a dimora 60 grandi arbusti e 13.800 tra piccoli arbusti e perenni. Il risultato finale è un paesaggio di forte impronta naturalistica, il più possibile di aspetto spontaneo: un tassello di natura per aumentare la biodiversità metropolitana. «Il verde urbano non dovrebbe essere autograticante per chi lo progetta, ma un ambiente che la cittadinanza apprezza e usa», dice ancora Bortolotti. «Il concetto del progetto del Parco della Luce si fonda sulla riconnessione dei corridoi ecologici cittadini tramite la valorizzazione del patrimonio verde esistente: perché il verde urbano dovrebbe essere diffuso e connesso, guidato da una visione generale». Punteggiato da tre installazioni artistiche realizzate apposta per il parco — di Mario Airò, Stefano Arienti e Loris Cecchini —, il Parco della Luce è una piccola oasi verde che si apre a sorpresa nella fitta trama edificata del quadrante nordovest di Milano: «Un sito veramente suggestivo e incantato, inaspettato nel mezzo della città», dice Emanuele Bortolotti. «Da godere anche alla sera, grazie a un'illuminazione sobria e non invadente, scoprendo che qui d'estate si vedono anche le lucciole». ✱

© RIPRODUZIONE RISERVATA

idee

per creare la stessa atmosfera

Un parco per le persone e per la cultura

Il Parco della Luce all'interno di Monte Rosa 91 è accessibile liberamente. Nel complesso si trovano anche negozi, spazi per la ristorazione, una palestra e una libreria. L'auditorium ospita concerti, spettacoli ed eventi: **domenica 17 novembre alle 11.30 è in programma l'incontro con la scrittrice inglese Olivia Laing**, che parlerà del suo ultimo libro *Il giardino contro il tempo* (Il Saggiatore) con il direttore di *Gardenia* Emanuela Rosa-Clot, in occasione della rassegna "Parole in giardino" per BookCity Milano. Al termine, Emanuele Bortolotti di AG&P greenscape condurrà la visita al bosco-giardino.

Info Monte Rosa 91, via Monte Rosa 91, Milano, cell. 335 1375603, www.monterosa91.it **BookCity** www.bookcitymilano.it **AG&P greenscape** agep.it



Hydrangea quercifolia

Pianta perenne alta e larga 1,5 metri circa, è così chiamata per le foglie lobate che ricordano quelle della farnia (*Quercus robur*). Come molte ortensie, ama l'ombra e il terreno umido. Le infiorescenze a forma di pannocchia, prima bianche e rosa corallo, possono allungarsi per 30 cm. Il fogliame in autunno si colora di rosso prima di cadere. Da **Azienda Agricola Priola**, via delle Acquette 4, Treviso, vivaipriola.it



Abelie nelle bordure

Pianta resistente ben collaudata e adatta per l'uso nei parchi pubblici, 'Edward Goucher' è una delle cultivar più eleganti del genere *Abelia*. Arbusto semi-sempreverde con piccole foglie sempreverdi a tinta unita, ha fioriture profumate rosallilla per gran parte dell'anno. Resistente alla siccità, è perfetta per bordure e siepi. Si trova dai **Vivai Capitanio**, Contrada Conghia 298, Monopoli (Bari), www.vivaicapitanio.it

Interessanti venature

Viburnum davidii è un arbusto sempreverde piuttosto piccolo — raggiunge raramente i 2 metri di altezza e larghezza — dal fogliame coriaceo di un bel verde cupo con venature evidenti. I fiori bianchi compaiono in primavera e sono seguiti, in autunno, da bacche blu. Cresce bene all'ombra ed è adatto a giardini con scarsa manutenzione. Lo spedisce **Le Georgiche**, www.venditapianteonline.it



Scultorea Mahonia

Spesso relegata negli angoli più bui, poveri e aridi del giardino, *Mahonia x media* è un arbusto sempreverde con tanto da offrire. Molto sana, cresce fino a 4 metri di larghezza e altezza, con grandi foglie composte e appuntite che offrono rifugio alla piccola fauna. In inverno regala una vistosa fioritura con racemi giallo crema, visitati da molti insetti impollinatori e seguiti da bacche blu. Da **Vivaio Millefoglie**, via Aosta 83/A, Ivrea (Torino), vivaiomillefoglie.it